L'alleanza alla pari svilupperà la produzione del nuovo carro armato per l'Esercito italiano

Leonardo-Rheinmetall, parte jv

Cingolani: verso la creazione del sistema di difesa europeo

DI GIOVANNI GALLI

Prende il via la joint venture fra Leonardo e la tedesca Rheinmetall, con l'obiettivo di formare un nuovo nucleo europeo per lo sviluppo e la produzione di veicoli militari da combattimento in Europa. Le società avevano firmato un memorandum di intesa in luglio. La nomina dei vertici della jv è prevista in due-tre settimane: Leonardo esprimerà l'amministratore delegato e Rheinmetall il presidente. Ci sono contatti con altri soggetti europei e d'oltreoceano interessati a entrare nella nuova società. I due protagonisti saranno azionisti alla pari (50% ciascuno) di Leonardo Rheinmetall Military Vehicles (Lrmv), che avrà sede legale a Roma e sede operativa a La Spezia. Il perfezionamento degli accordi e la costituzione della società sono attese entro marzo 2025.

Obiettivo primario della joint venture è lo sviluppo industriale e la successiva commercializzazione del nuovo carro armato Main battle tank italiano (Mbt) e della piattaforma Lynx per il programma Armored infantry combat system (Aics) nell'ambito del programma per i sistemi terrestri dell'Esercito italiano. Sono previsti anche lo sviluppo e la produzione di altri veicoli di questa famiglia come veicoli da recupero, da ingegneria e da posaponti.

Roberto Cingolani

«Stiamo creando un nuovo peso massimo nella produzione europea di carri», ha affermato Armin Papperger, amministratore delegato di Rheinmetall. «Leonardo e Rheinmetall, due principali fornitori europei di tecnologie per la difesa, uniscono le forze per realizzare progetti ambiziosi. Ci rivolgiamo in prima istanza al mercato italiano, ma ci rivolgeremo anche ad altri paesi partner che in futuro avranno bisogno di modernizzare i loro sistemi di combattimento. Rheinmetall possiede le tecnologie perfette per le esigenze dell'Italia». Gli ha fatto eco Roberto Cingolani, a.d. di Leonardo, parlando di «un passo significativo verso la creazione di un sistema della difesa europeo basato su piattaforme specializzate condivise: Rheinmetall e Leonardo puntano a sviluppare tecnologie all'avanguardia in grado di competere a livello internazionale».

Il Panther Kf51 sviluppato da Rheinmetall costituirà la base per il nuovo carro armato che sostituirà l'Ariete nell'Esercito italiano. Quanto alla governance, le figure del presidente e dell'a.d. «saranno a rotazione ogni tre anni. Ci sarà anche una parità dei diritti di voto».

© Riproduzione riservata

Fibercop, investimenti vicini a 12 miliardi di euro

«Una fusione con Open Fiber? Decideranno gli azionisti. Noi per ora facciamo il nostro lavoro senza ostacolare nessuno e all'inizio del 2025 presenteremo un piano stand alone»: lo ha detto Luigi Ferraris nella sua prima intervista da amministratore delegato di Fibercop (nata dallo spin-off di Tim) concessa all'emittente Class Cnbc. Con l'azionista pubblico condiviso con Open Fiber, sono in molti a invocare una fusione dei due operatori di rete che dovranno connettere l'Italia in banda ultra larga. Ferraris ha aggiunto che «anche il mercato elettrico ha due operatori di rete». A Open Fiber, che l'ha pubblicamente accusato di ostacolarlo sull'ultimo miglio, il top manager ha replicato: «Facciamo solo professionalmente il nostro lavoro. Se vogliono collaborare, siamo pronti a farlo nel rispetto delle regole».

Quanto agli investimenti, entro il 2026 si dovranno mettere a terra progetti Pnrr per 2,3 miliardi. «Siamo in linea coi tempi», ha assicurato Ferraris, «con il 35% del lavoro già svolto. Rappresentiamo una novità per l'Italia e costituiamo un asset fondamentale e un abilitatore importante». Grazie ai fondi messi a disposizione dal socio Kkr, sono a disposizione 1,4 miliardi di investimenti nella seconda metà di quest'anno. E nei prossimi cinque anni «gli investimenti si avvicineranno ai 12 miliardi».

© Riproduzione riservata

BREVI

***Cdp**. Essere al fianco delle imprese per promuoverne i piani di investimento e rafforzarne la competitività in Italia con strumenti di finanza alternativa: è l'obiettivo del programma Basket bond Sistema Confindustria da 50 milioni promosso da Confindustria, strutturato da Banca Finint e che vede come investitori Cdp e Mediocredito centrale.*

***Deloitte**. Per il tredicesimo anno consecutivo il network di Deloitte in Italia ha registrato una crescita del fatturato, che nell'esercizio concluso a maggio ha superato 1,5 miliardi di euro (+15% su base annua).*

***Illimity e Oxy Capital**, azionista di controllo di Gpack, hanno strutturato un'operazione che ha visto l'erogazione di un finanziamento da 23 milioni di euro, oltre che la conferma di una linea di factoring da 15 milioni a favore di Gpack.*

***A2A**, attraverso la controllata A2A Calore e servizi, ha siglato un accordo con Cap Evolution (gruppo Cap) per la realizzazione di dieci impianti fotovoltaici.*

***Thales Alenia Space**, jv fra Thales e Leonardo, ha firmato un contratto con Ohb per lo sviluppo di due strumenti radar ad apertura sintetica per l'osservazione della Terra. Il contratto per Thales vale 81,5 milioni di euro.*

***Salvatore Ferragamo** ha realizzato nei nove mesi ricavi consolidati per 744 milioni, in calo del 9,8% a cambi costanti su base annua.*

***Banco Desio**. Metallurgica abruzzese (gruppo Cavatorta) ha completato l'emissione di un bond non convertibile e unsecured nella forma di minibond, per un importo complessivo di 4 milioni di euro. Il prestito obbligazionario è stato interamente collocato da Banco Desio e sottoscritto alla pari insieme a Cdp.*

***Sicily by Car** ha realizzato nel terzo trimestre ricavi da noleggio consolidati per 52,5 milioni, in crescita del 12,6% su base annua.*

***Stema**, piattaforma copilota di carriera per ingegneri, ha concluso un round di finanziamento da 1,6 milioni di euro con United Ventures.*

***Deda**. Prosegue la declinazione su tutto il gruppo della nuova corporate identity. La controllata Dedagroup Business solutions ha presentato il nuovo brand Deda Bit e ha annunciato la nascita di Deda Spark, specializzata nella consulenza di strategia per la trasformazione digitale.*

© Riproduzione riservata

Lvmh, nove mesi deboli In ribasso fashion e vini

Bernard Arnault, presidente e a.d. di Lvmh

Tira il freno Lvmh nei primi nove mesi dell'anno. A pesare è il calo a doppia cifra dei wines & spirits ma anche il rallentamento del fashion, che si ferma sotto i 30 miliardi raggiunti nel 2023. In controtendenza, invece, il segmento della bellezza. Il colosso luxury di Bernard Arnault ha archiviato il periodo con un fatturato di 60,8 miliardi di euro, stabile a perimetro e valuta costanti «nonostante il contesto difficile e un'elevata base di confronto, dopo diversi anni di eccezionale crescita post Covid». A cambi correnti i ricavi risultano in flessione del 2% su base annua.

L'Europa e gli Stati Uniti hanno registrato un leggero incremento a perimetro e valuta costanti, mentre il Giappone ha continuato a mostrare un aumento delle entrate a due cifre e il resto dell'Asia ha visto la forte crescita della spesa dei clienti cinesi in Europa e in Giappone. A deludere le attese è stato il terzo trimestre, le cui vendite sono scese del 4,4% a 19,07 miliardi di euro contro i circa 20 miliardi attesi dagli analisti. Tiene il comparto della bellezza: il segmento Perfumes & cosmetics ha riportato un aumento del 2% a 6,14 miliardi, con le fragranze e i prodotti make-up e skincare di Christian Dior che hanno ottenuto una performance «eccellente». Ancora debole nei nove mesi la divisione Wines & spirits, in flessione a doppia cifra a 4,19 miliardi (-11%). In calo la domanda di champagne.

© Riproduzione riservata

TRIMESTRALI

Banche Usa superano le attese

Secondo giro per le trimestrali delle grandi banche americane, che hanno generalmente battuto le attese del mercato anche in caso di rallentamenti. Bank of America ha registrato fra luglio e settembre un utile netto di 6,9 miliardi di dollari (6,33 mld euro), in calo da 7,8 mld di dodici mesi prima. I ricavi sono saliti da 25,2 a 25,3 miliardi (23,2 mld euro).

Goldman Sachs ha riportato un utile per azione di 8,40 dollari (7,72 euro), in crescita rispetto ai 5,47 dollari precedenti. I ricavi sono aumentati da 11,82 a 12,7 miliardi (11,7 mld euro). «La performance dimostra la forza del nostro business di livello mondiale in un ambiente operativo in miglioramento», ha dichiarato il presidente e a.d. David Solomon.

Infine, Citigroup ha contabilizzato un utile per azione di 1,51 dollari (1,39 euro), in calo dagli 1,63 dollari del terzo trimestre 2023. L'ultima riga del conto economico è scesa da 3,5 a 3,2 miliardi (2,94 mld euro). «Questo trimestre contiene molteplici elementi di prova che ci stiamo muovendo nella giusta direzione e che la nostra strategia sta guadagnando terreno», ha affermato l'a.d. Jane Fraser.

© Riproduzione riservata

VkVSIyMjMWU5MmQ3ZDktNjM0NS00YTkwLWFhYTQtNWE0ZDViYmEzMGJlIyMjMWY2NDkyNzUtZTwZS00MWJlLThkYzctNmQ2NmM1ZWE3MWZhIyMjMjAyNC0xMC0xNlQwODozNzo1NiMjI1ZFUg==